Zeitschrift: Bollettino della Società storica locarnese
Herausgeber: Società storica locarnese
Band: 8 (2005)

Artikel: Una Musa in città : la Musica Cittadina di Locarno dal 1910 al 1940
Autor: Monzeglio, Manuela
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1034226

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Una Musa in città

La Musica Cittadina di Locarno dal 1910 al 1940

MANUELA MONZEGLIO

Introduzione

Il presente articolo è costituito da un estratto del lavoro di tesi redatto da Manuela Monzeglio, depositato all'Università Misericorde di Friburgo nell'autunno del 2004, in occasione della laurea in lettere ad indirizzo storico, sotto la supervisione dei professori F. Python (storia svizzera e storia moderna e contemporanea) e L. Coppelli (musicologia). Titolo del mémoire: *Una musa in città. La Musica Cittadina di Locarno dal 1910 al 1940.*

L'estratto che qui viene presentato riguarda in particolare le origini e i primi cinque lustri di vita della «nostra» Musica Cittadina.

I. Nascita della banda

La fondazione della «Musica Cittadina di Locarno» non fu casuale né isolata. Infatti l'evento fu punto di arrivo e unificazione di una serie di iniziative bandistiche e musicali che, come vedremo, a Locarno si contendevano il compito e il primato di «musica cittadina»[1].

Al tempo stesso tale evento fu il punto di avvio di una esperienza musicale che, tra sodalizio e contrasti, tra momenti gloriosi e difficoltà, ha di fatto attraversato il XX secolo e oggi continua la sua attività, distinguendosi come una delle più significative realtà culturali della città[2].

Se per Locarno la fondazione della banda non fu casuale, ma il naturale esito di tanti esperimenti e di una volontà comune, presente nelle istituzioni cittadine, si deve anche riconoscere che essa si inserisce in un più generale contesto di mutamento della realtà bandistica in Svizzera e nel Canton Ticino[3].

Nel 1862, in seguito al crescente disinteresse delle autorità militari per i complessi bandistici all'interno dell'esercito, a Olten, nasceva la Società Svizzera di Musica, preludio alla attuale Associazione Federale di Musica.

1 A partire dalla metà dell'Ottocento a Locarno, così come in tutto il Cantone e in tutta la Federazione, fiorivano le organizzazioni volte a promuovere e concretizzare progetti bandistici, la cui importanza era vitale nel tessuto politico e civile di una comunità cittadina. La fondazione della Musica Cittadina di Locarno, in particolare, fu preceduta da numerose esperienze tra cui spicca, per importanza, la fanfara diretta dal maestro Paolo Lega.

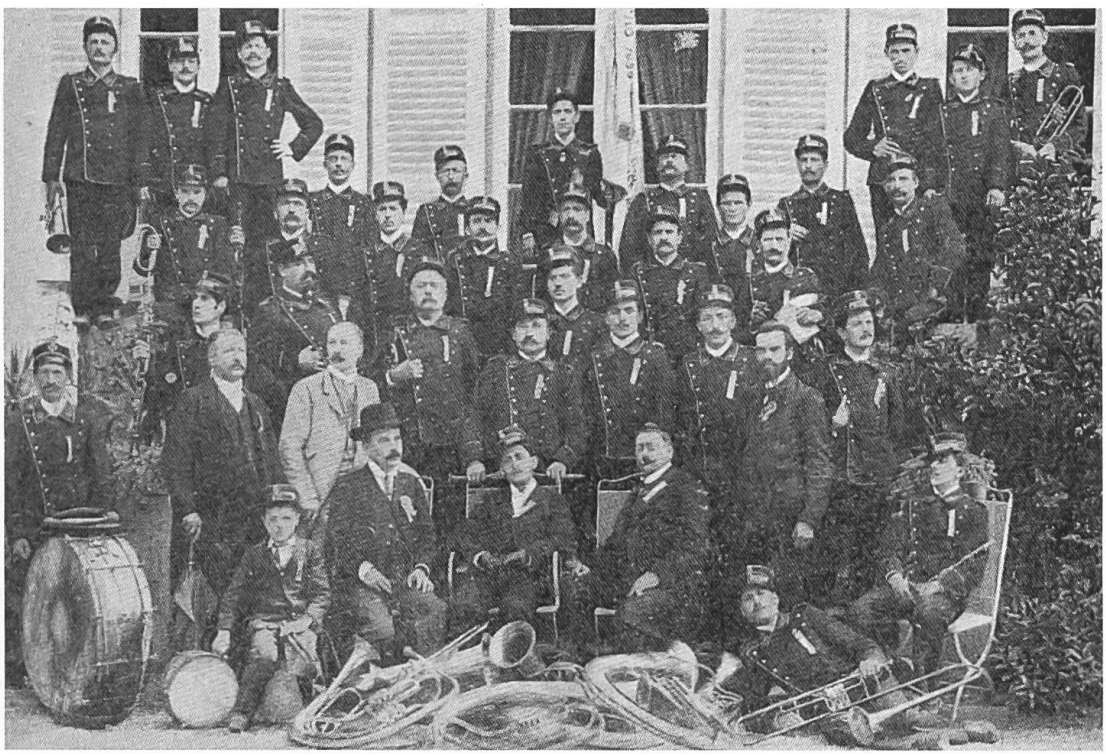
2 Infatti, la Musica Cittadina di Locarno, rinnovata negli elementi e nel direttivo, continua anche oggi le sue esibizioni pubbliche e gestisce una scuola allievi.

3 Alla fine dell'Ottocento infatti, mentre tramonta a poco a poco il modello di banda legato inscindibilmente al mondo militare, si fa strada l'attività della banda civile che presto prende il sopravvento.

> Era il segnale di un mutamento, ma anche un modo di prendere atto del [...] tangibile ritorno ai tempi migliori della musica bandistica: la nascita, in molte città e località periferiche, delle società musicali testimoniava la presenza di un ampio movimento, largamente ignorato dall'autorità militare federale, anche se, nel 1860, si contavano già 120 complessi di musiche di ottoni[4].

Anche a Locarno la banda si innovava, seguendo quella che era stata la riforma di Alessandro Vessella, direttore della Banda Comunale di Roma dal 1895, che scriveva:

> Oggi il carattere di popolarità della banda va inteso in quanto è il mezzo diretto e immediato per l'educazione del popolo, col quale viene a trovarsi naturalmente in assoluto contatto nelle piazze; popolarizza cioè la musica, la bella musica, quella che prima era privilegio esclusivo di pochi, ma come ente artistico la banda va considerata alla stessa stregua e capace di raggiungere le stesse vette dei complessi orchestrali[5].



«Filarmonica Locarno-Muralto», gruppo musicale della Società Operai-Esercenti. Mo Borlenghi. La foto è del 1903.

4 W. Biber, *La musica per strumenti a fiato in Svizzera - Cenni storici*, Milano 1981, p. 17.

5 F. Decarli, *La banda nell'ambito della realtà artistica e sociale*, Milano 1981, p. 31.

La fondazione della banda a Locarno è dunque il frutto del succedersi di iniziative locali, incoraggiate da più ampi e generali movimenti a livello nazionale, che inserivano e contestualizzavano le realtà bandistiche nel tessuto sociale cittadino e paesano, avvicinavano la musica alla gente comune, realizzando la loro funzione fondamentale di segnalare e scandire i momenti significativi della vita sociale e politica[6].

Come detto, a Locarno la «Musica Cittadina» nacque ufficialmente nel 1910. La data della fondazione della banda è però problematica nella cronologia e occorre dare un po' di ordine alle notizie e alle fonti rinvenute.

Tutte le fonti bibliografiche che narrano della fondazione riportano la data del 31 marzo come data ufficiale di nascita della banda.

Perucchini racconta che la sera di quel giorno, all'interno del locale che diventerà storico e ricorrente punto di ritrovo dei soci, il Ristorante Antico Giardinetto, si diedero appuntamento 32 persone; di esse l'autore riporta fedelmente il nome e il cognome[7].

In realtà, non è rimasto alcun documento ad attestare tale avvenimento né a giustificare tale data. Il testo di un verbale datato 31 marzo 1910 è riportato integralmente nell'opuscolo di commemorazione del settantacinquesimo anniversario della banda[8], ma nell'archivio della società non vi è traccia di questo documento, sul quale probabilmente si è basato anche Perucchini.

Secondo tale scomparso documento, il 31 marzo 1910 la banda è «costituenda» in seguito ad un «avviso diramato dal comitato Provvisorio», e nel corso della stessa seduta, come risulta dall'ordine del giorno, sarebbero avvenute: la «formazione della Musica Cittadina, l'accettazione dello statuto e la nomina del comitato». Il documento indica la designazione del presidente della società nella persona di Ottavio Buzzi, ed è firmato da Giorgio Giacometti, presidente della seduta. Nell'opuscolo di Dillena si dice anche che il 31 marzo «Ottavio Buzzi pone per primo la sua firma in calce al documento che segna la nascita dell'attuale Musica Cittadina».

6 In particolare, durante le feste religiose e civili e le ricorrenze storiche, momenti in cui una larga parte della popolazione si riuniva nelle piazze e nelle strade per realizzare la propria partecipazione alla vita della comunità, le bande trovavano l'occasione di esibirsi fino a diventare parte integrante della festa stessa.

7 «Buzzi Ottavio, Giacometti Giorgio, Rimoldi Giuseppe, Egidio Berri, Fenacci Martino, Michelino Giugni, Lega Paolo, Conti Ettore, Martinenghi Giovanni, Bottinelli Abbondio, Marazzi Andrea, Francini G., Cobbioni Attilio, Cavalli Erminio, Pelucca Giuseppe, Buetti Alberto, Mario Badali, Achille Frigerio, Nessi Adolfo, Ferri-Petrovich Giovanni, Masserano Annibale, Emilio Marchini, Roggero Vittorio, Legnazzi Giovanni, Paglia Felice, Banfi Alessandro, Vandoni Faliero, Genardini Aurelio, Audemars Carlo, Luigi Antognini, Bergamaschi Luigi, Trezzi Carlo». Da questo elenco possiamo dedurre che la partecipazione all'evento fu allargata non solo ai locarnesi ma anche a persone provenienti dai paesi vicini e dal nord Italia. U. PERUCCHINI, *Nel XXV anniversario di fondazione della Musica Cittadina di Locarno e della Federazione Ticinese delle società di Musica 1910 - 1935,* Locarno 1935.

8 DILLENA-DECARLI, *La Musica Cittadina di Locarno 1910-1985*, Locarno 1985.

Sembra dunque opportuno, in base a questo verbale, accettare come corretta la data tradizionalmente indicata del 31 marzo 1910.

Ma nei fatti, e soprattutto nei documenti d'archivio, la cronologia della fondazione della Musica Cittadina di Locarno appare estremamente incerta e confusa, con date e nomi che si rincorrono, appaiono, scompaiono nel volgere di poche settimane. Verrebbe da pensare ad una certa approssimazione da parte dei soci fondatori a stilare carte ufficiali.

Infatti, il primo documento che certifica, nelle intenzioni, la nascita della Musica Cittadina di Locarno porta la data del 3 marzo 1910. Si tratta del verbale del comitato conservato presso l'Archivio della Città di Locarno[9], dal quale si evince che alla seduta erano presenti i signori Buzzi Ottavio, Frigerio Achille, Nessi Adolfo, Buetti Alberto, Giacometti Giorgio e Roggero V. Mario. Il foglio è intestato con il titolo, scritto in caratteri solenni sopra la data, «Musica Cittadina. Verbali del comitato». Ciò sembra indicare che il testo seguente fosse il primissimo verbale del comitato. Ecco il testo integrale del documento:

> Locarno li 3 Marzo 1910
> Presenti i Sigg. Ottavio Buzzi, Frigerio Achille, Nessi Adolfo, Buetti Alberto, Giacometti Giorgio, Roggero V. Mario.
> Il Sig. maestro Ghirardi è pure presente alla riunione e vengono collo stesso fissate le basi al contratto in ragione di fr. 100. cento mensili, quale stipendio provvisorio. Le prove dirette dallo stesso incominceranno con Mercoledì p.v. e la seconda è fissata per il Sabato della prossima settimana.
> Le mansioni del comitato sono suddivise come segue:
> Vicepresidente Frigerio Achille, Cassiere Berri Gildo,
> Segretario Giacometti Giorgio, Archivista Buetti Alberto.
> Direttori di sala Roggero Vittorio, Nessi Adolfo di Antonio.
> Le mansioni dei direttori di sala saranno specificate dal regolamento interno.
> Si risolve lettera al Municipio di Locarno, comunicando la costituzione ufficiale della Società sotto il titolo «Musica Cittadina», l'approvazione dello Statuto, la composizione del comitato, la lista dei soci e la scelta del maestro direttore.
> La seduta è tolta. Per il comitato Presidente Buzzi Ottavio.
> Segretario Giorgio Giacometti.

Dalla analisi di questo documento sembra che il 3 marzo 1910 la società Musica Cittadina fosse già stata costituita, o che fosse costituenda la sera stessa del 3 marzo.

9 Archivio della Musica Cittadina di Locarno (in seguito Arch. M. C. L.), sc.1, inc.1. I documenti relativi ai verbali che testimoniano i primi anni di vita della Musica Cittadina di Locarno sono contenuti nella scatola 1. Essa raccoglie in particolare i verbali del comitato (dall'incarto 1 all'incarto 6), lo Statuto e il regolamento interno (inc. 7, 8 e 9). Contiene inoltre le Convenzioni (inc. 10) e i contratti assicurativi da quando furono resi obbligatori (1963 - 1989).

In un appunto a matita posto sul retro di un altro documento[10], la Convenzione tra il Comune di Locarno e la Musica Cittadina, si legge addirittura che la fondazione è avvenuta nel febbraio del 1909 e che le prime riunioni dei soci fondatori si ebbero, come pure le prime lezioni, alla Birreria Nazionale sotto la direzione del facente funzioni di maestro sig. Lega Paolo[11].

Il comitato, quella sera, sembrava già consapevole della ufficialità della fondazione della Società.

Il verbale del 3 marzo 1910 conferma inoltre la designazione, come maestro della Musica Cittadina, di Aristide Ghilardi (chiamato per errore, nel verbale stesso, Ghirardi), già direttore della banda di Pallanza.

Probabilmente la costituzione della Musica Cittadina di Locarno, non ancora del tutto ufficializzata e resa pubblica, era avvenuta già verso la fine del febbraio del 1910, e il 3 marzo tale costituzione veniva per la prima volta messa a verbale, anche perché la citata Convenzione tra il Comune di Locarno e la banda porta la data del 1. marzo 1910 come inizio della validità della convenzione stessa[12].

Il documento attesta di fatto l'inizio della attività della Musica Cittadina di Locarno sotto la direzione del maestro Ghilardi. Si legge ancora infatti che «le prove dirette dallo stesso incominceranno con mercoledì p.v., e la seconda è fissata per il sabato della prossima settimana».

Si può supporre che tra l'inizio del 1909 e l'inizio del 1910 qualche attrito sia intercorso tra il maestro Paolo Lega e il comitato, e che lo stesso comitato abbia stabilito di sostituire il Lega con il maestro Ghilardi.

In effetti, l'atto della fondazione fu solo il compimento e l'ufficializzazione di un incarico affidato fin dal 1909 al comitato, nel corso di diverse riunioni presso la Birreria Nazionale, dal maestro Paolo Lega, già istitutore nel 1908 della Fanfara del Velo Club e della Fanfara della Ginnastica Federale, e dai soci della Filarmonica di Minusio come pure dai veterani delle precedenti Musiche cittadine[13].

Di fatto la Cittadina nacque proprio sulla scia di tali esperienze, «figlia» in particolare delle citate fanfare del Velo Club e della Ginnastica Federale.

10 Arch. M. C. L., sc.1, inc. 7. L'incarto contiene solo questo documento, ovvero la Convenzione tra il Comune di Locarno e la Musica Cittadina, datata 1 marzo 1910.

11 A mettere un po' di ordine potrebbe servire lo stesso documento del 3 marzo riportato sopra, dove si legge che «si risolve lettera al Municipio di Locarno, comunicando la costituzione ufficiale della Società sotto il titolo 'Musica Cittadina', l'approvazione dello statuto, la composizione del comitato, la lista dei soci e la scelta del maestro direttore».

12 Sul giornale locale «Il Dovere» del 7 marzo 1910 si attesta il fatto. Viene infatti riportata la notizia che «Speriamo sia una volta un fatto compiuto. Grazie alla volonterosa iniziativa di un gruppo di giovani elementi si sono gettate le basi solide per la fondazione di una nuova Civica Filarmonica».

13 Il maestro Lega ebbe comunque un ruolo fondamentale per la nascita della Musica Cittadina, in quanto diede il decisivo impulso organizzativo e i corretti stimoli alle molte disomogenee iniziative esistenti in Locarno già prima del 1910.

Evidente era la volontà di una parte del costituendo comitato di dare vita ad una banda ex novo, del tutto «civica», che rappresentasse la città nei suoi momenti significativi, e che fosse slegata da debiti personali o culturali con le precedenti esperienze bandistiche in Locarno, tra cui quelle fondamentali promosse solo l'anno prima da Paolo Lega, ma che allo stesso tempo testimoniasse il passato in maniera autorevole. Il Lega, evidentemente, rimase ad istruire gli allievi musicisti nei primissimi giorni di vita della banda per poi essere sostituito da un maestro professionista, una volta sancita l'ufficialità dell'organizzazione o semplicemente in attesa che il prescelto maestro Ghilardi si sistemasse logisticamente nella città di Locarno, prendesse possesso dei suoi uffici e dei suoi compiti in seno alla banda e conoscesse i soci[14]. In realtà la banda fu la fusione di vecchio e nuovo, fu nel contempo la continuazione della tradizione e l'apertura ai giovani. Il Lega infatti rimase per qualche tempo vicemaestro.

Veniamo al citato documento del 31 marzo 1910. In quella data, vengono resi pubblici e ufficializzati alcuni fatti: la fondazione stessa della banda, la costituzione di un comitato, la scelta del maestro, nella sostanza già stabiliti e redatti su verbale. Infatti, la serata non sembra una semplice riunione del comitato, ma una vera e propria cerimonia pubblica, in quanto erano presenti, «in seguito ad avviso diramato dal comitato provvisorio», tutti i soci componenti le fanfare del Velo Club Locarno, della Ginnastica Locarnese, della Filarmonica di Minusio e le varie persone desiderose di partecipare alla sopraccennata fondazione.

Il maestro Ghilardi però, il 31 marzo, aveva già cominciato le sue prove e le sue lezioni, mentre ancora non era stata comunicata dal Municipio di Locarno l'accettazione della convenzione, ovvero una proposta di sovvenzione di 120 franchi mensili, di cui si parlerà tra breve. Anche lo statuto, la sera del 31 marzo, era ancora provvisorio e la sera stessa lo si approvava con qualche correzione.

Ma la banda e il suo comitato, ancorché dichiarato «provvisorio» nel documento del 31 marzo, esistevano già da almeno un mese, anche se probabilmente non ancora in veste definitiva da un punto di vista amministrativo e notarile. Anche la stampa locale conferma questa tesi[15].

14 È ancora la stampa locale che ci viene in aiuto a testimoniare questo fatto. Sull'«Eco del Gottardo» del 15 marzo 1910 si legge infatti: «Il nuovo corpo musicale cittadino, recentemente costituito con la fusione delle fanfare del Velo Club, della Ginnastica [...] conta attualmente 32 soci. Le lezioni sono impartite provvisoriamente dal maestro Paolo Lega ma la Direzione della nuova banda si è già accaparrata un valentissimo insegnante nella persona del maestro Ghilardi di Intra, un musico e compositore distinto laureatosi brillantemente in uno dei più importanti conservatori d'Italia».

15 La notizia è infatti confermata da un articolo di giornale estremamente significativo. Si tratta di un trafiletto che appare su «Il Dovere» dell'11 marzo 1910. Il trafiletto dice: «Un bel nucleo di musicanti più o meno provetti hanno cominciato a frequentare le lezioni di musica di quella che, speriamolo, diventerà la Musica Cittadina di Locarno. Le lezioni sono ora impartite ai volonterosi musicanti dal signor Paolo Lega, istruttore della banda di Minusio».

La Musica Cittadina di Locarno, 1910. Mo Ghilardi.

Il 17 aprile la Musica Cittadina di Locarno, diretta dal maestro Ghilardi, eseguiva in Piazza il suo primo applaudito concerto, secondo quanto afferma Perucchini[16]. Ma a questo punto le informazioni da lui fornite vanno prese davvero con le pinze, vista l'approssimazione della ricerca storica da lui condotta. La data è comunque verosimile, concedendo al maestro Ghilardi almeno un mese di tempo per organizzare la banda secondo i suoi gusti e le sue direttive e il programma del concerto d'inaugurazione, di cui non restano testimonianze d'archivio.

La citata Convenzione fra il Comune di Locarno e la Musica Cittadina[17] è documento di grande importanza e vale la pena citarlo integralmente, così come è redatto, ovvero trascritto a macchina su foglio bianco. Il documento non è datato, ma probabilmente il testo risale al mese successivo la costituzione e poco deve variare rispetto a quello originale. Nello scomparso verbale del 31 marzo infatti si afferma che il Comune ancora non si è fatto vivo in merito alla richiesta di sovvenzione di 120 franchi mensili (la presente Convenzione parla di 130 franchi mensili). Un verbale del 12 maggio[18] inoltre conferma la nomina, come richiesto dalla Convenzione, di un delegato

16 U. Perucchini, *Nel XXV anniversario...*, p. 33.

17 Arch. M. C. L., sc. 1 inc. 7.

18 Arch. M. C. L., sc. 1 inc. 7.

del Comune che deve far parte del comitato; si tratta del signor Luciano Volonterio. Un altro verbale, datato 30 maggio, testimonia poi l'approvazione, da parte del comitato della Musica Cittadina, della convenzione stessa.

Convenzione fra il Comune di Locarno e la Musica Cittadina
Fra il Comune di Locarno e la Musica Cittadina, Società in Locarno, si conviene:

1) La Musica Cittadina si obbliga di prestare in corpore i propri servizi a semplice richiesta del Municipio, nei modi e forme che verranno dallo stesso stabiliti, e da farsi salvo capi d'urgenza, almeno 3 giorni prima da quella del servizio, per tutto quanto riguarda ricevimenti, accompagnamenti, corteggi, ecc. ecc.
   Avvenendo le richieste sopra previste in giorno feriale il Municipio dovrà rimborsare alla Società le spese effettive a cui essa dovesse sottostare verso i componenti la stessa.
2) La Musica Cittadina si obbliga di dare, a richiesta del Municipio, nei giorni, luoghi ed ora da esso indicati, almeno N. 12 concerti all'anno.
3) Il comune di Locarno, in corrispettivo, s'obbliga di accordare alla Musica Cittadina, un sussidio mensile di almeno Fr. 130.– (centotrenta) e di mettere e mantenere a disposizione della Società un locale nel palazzo scolastico per le lezioni di Musica.
   Il Municipio potrà, col preavviso di un mese, sospendere, o revocare il sussidio sopra previsto, cessando in tale ultimo caso, ogni suo diritto sopra stabilito.
4) Il Municipio sarà rappresentato nel comitato della Musica Cittadina da persona da lui designata, che farà parte del comitato con pari diritto di ogni altro membro.
5) La presente convenzione è valida dal 1. marzo 1910 fino che il Municipio manterrà il sussidio alla Musica Cittadina.

Il documento illustra significativamente la forte partecipazione e comunanza di intenti tra il Comune di Locarno e la banda. Tale partecipazione si rende effettiva attraverso un rapporto di tipo economico (il sussidio mensile di 130 franchi) e un rapporto di servizio (impegno della banda a eseguire un numero minimo di concerti (12), almeno uno al mese.

Attesta, inoltre, che l'attività della Musica Cittadina non si limitasse, fin dall'inizio, a eseguire concerti nelle ricorrenze stabilite o ogni qualvolta il Municipio ne avesse fatto richiesta, ma anche a istruire e preparare i musicisti in una apposita scuola[19].

La «Musica Cittadina di Locarno» è dunque fondata, non senza difficoltà di ordine amministrativo e organizzativo.

19 I principi dello Statuto Sociale originario della Musica Cittadina sono contenuti nel citato verbale del 12 maggio, dove è detto che «il comitato che amministra e dirige la società è composto di un presidente, 6 membri attivi e un delegato del Municipio».

II. I primi passi della Musica Cittadina e la sua organizzazione: 1910

I documenti relativi ai primi verbali del comitato della Musica Cittadina di Locarno testimoniano l'inizio dell'attività organizzativa, gestionale e concertistica della banda.

In uno scritto datato 10 aprile 1910[20], relativo dunque ai primissimi passi organizzativi, quando ancora probabilmente non si erano eseguiti concerti e il maestro Ghilardi stava predisponendo i musicisti alle prime prove ed esecuzioni pubbliche, si legge dell'acquisto di strumenti per una spesa di 180 franchi e di 35 berretti, tre in più degli effettivi componenti la banda[21].

La spesa impiegata per gli strumenti appare piuttosto modesta, se si considera che qualche mese più avanti viene stabilito un prestito di 100 franchi a un musicista, il sig. Fontana, solo per un contrabbasso. Probabilmente i componenti della banda portavano ciascuno il proprio strumento. Peraltro, molti dei contrasti sorti fin dall'inizio all'interno della banda e continuati anche in seguito sono proprio di natura economica e riguardano la pretesa di alcuni musicisti che fosse la Musica Cittadina a fornire gli strumenti nuovi o a riparare quelli vecchi eventualmente danneggiati.

Sempre il 10 aprile si stabilisce il pagamento[22] di Paolo Lega per precedenti mansioni. Da ciò si comprende come il rapporto con il vecchio maestro Lega fosse di fatto risolto al momento della ufficializzazione della nuova Musica Cittadina, anche se lo stesso maestro continuerà a intrattenere con la banda, ancora per qualche tempo, contatti di tipo sporadico, non ufficiali.

Anche la Scuola allievi è citata (a fine aprile vanno completate le iscrizioni per cominciare le lezioni a maggio), dimostrando come questa attività della Musica fosse importante fin da subito. La Scuola, ovvero l'educazione alla musica di nuovi potenziali musicisti, aveva anche il compito di collegare il sodalizio alla città, ai cittadini e ai giovani di Locarno, e di farne il serbatoio per il futuro della banda stessa. Gli allievi che si iscrivono pagano una quota iniziale di 10 franchi più due al mese.

Nel maggio dello stesso anno, come detto, viene anche redatto lo Statuto ovvero il Regolamento Interno della Musica Cittadina e probabilmente anche della Scuola Allievi.

Nei verbali, nelle comunicazioni epistolari, nei documenti in genere, poco se non pochissimo si parla di musica e programmi. Il comitato è estremamente attento alla gestione economica della società, si dimostra piuttosto rigido e severo nell'applicazione del regolamento interno.

20 Arch. M. C. L., sc. 1, inc. 1.

21 In una fotografia del 1910 si contano infatti 32 effettivi, ritratti con i rispettivi strumenti (fiati, tamburi, un contrabbasso), i rispettivi berretti nuovi di zecca, ma senza una divisa «ufficiale» uguale per tutti. La nuova divisa infatti sarà acquistata solo l'anno successivo.

22 Fissato alla cifra di franchi 50.

Ma finalmente arrivano anche i primi concerti e i primi successi: il 18 maggio 1910[23] la banda si esibisce in piazza S. Antonio, il 3 luglio accompagna un corteo sempre in piazza S. Antonio, il 29 novembre si tirano le somme del concerto tenuto al Kursaal in occasione della importante festa di S. Cecilia, con grande successo di pubblico e critica, nel gennaio del 1911 partecipa a numerose manifestazioni legate al Carnevale, come veglioni e tombole.

Fin da subito il comitato cerca di intrattenere cordiali rapporti con le altre istituzioni bandistiche svizzere, in particolare con quelle del circondario. È facile intuire come potessero sorgere invidie e un forte senso di competitività tra bande musicali, in realtà analoghe e vicine[24].

III. La consacrazione, gli anni della guerra e i successivi sviluppi fino alla direzione Saputo

La prima assemblea della Musica Cittadina di Locarno data 3 gennaio 1911[25].

All'ordine del giorno la presentazione del bilancio preventivo e consuntivo e la relazione del comitato, la nomina di un revisore, l'aumento dello stipendio del maestro a 150 franchi mensili e del vice a 50 franchi.

I nomi dei membri del comitato e del maestro sono sempre quelli, ma nel corso dell'anno, la Musica Cittadina assume un assetto gestionale più definito e anche un «look» rinnovato grazie a divise nuove fiammanti e ad un vessillo promesso fin dall'inizio dell'anno dal Comune per bocca del signor Volonterio[26].

La nuova divisa venne inaugurata già nel giugno 1911 con un grande concerto delle Musiche di Giubiasco, Brissago e Ferrovieri di Bellinzona[27]. Fin da subito il comitato aveva espresso la volontà che la divisa fosse alquanto semplice e non troppo appariscente nelle forme e nei colori, proponen-

23 Si veda il verbale conservato in Arch. M. C. L., sc. 1, inc. 7.

24 Si avvia una corrispondenza con le bande di Bellinzona, di Lugano e di Chiasso, mentre da subito appaiono difficili i rapporti con la Musica Italiana, una banda locarnese composta da italiani residenti, nata appena qualche anno prima della Musica Cittadina, poiché alcuni soci appartengono sia all'una che all'altra istituzione, generando problemi di tipo organizzativo e gestionale riguardo, per esempio, alla concomitanza di orari di prove e concerti.

25 Arch. M. C. L., sc. 1, inc. 1.

26 La bandiera, disegnata da Arturo Buzzi, sarà però inaugurata soltanto il 29 e 30 giugno, come narra l'edizione del 20 giugno 1912 dell'«Eco del Gottardo», non il 2 luglio 1912 come pretende Perucchini, nel corso di una ampia e solenne manifestazione di due giorni che ebbe come padrino il sindaco di Locarno Francesco Balli e come madrina la signora Maria Scazziga moglie del Sindaco di Muralto e alla quale parteciparono le bande di Mombello, Vezia, Giubiasco, Brissago, Cadenazzo, Ferrovieri e Civica Filarmonica di Bellinzona.

27 Arch. M. C. L., sc. 1, inc. 1. La commissione e la realizzazione della divisa non furono cosa semplicissima. Polemiche infatti sorsero sulle modalità di partecipazione pubblica all'appalto per la realizzazione delle divise stesse.

do a coloro che l'avrebbero realizzata di utilizzare solo «panno nero finissimo di tipo militare, una forma semplicissima con un collo di velluto nero orlato d'oro, e spalline di seta nera». In effetti il risultato fu soddisfacente. I musicisti della Musica Cittadina di Locarno, il giorno dell'inaugurazione, vestirono pantaloni neri di panno militare, e una tunica di panno satinato finissimo con collo di velluto ricamato in oro, un ricamo sempre d'oro sulle braccia e una guarnizione di seta nera sul davanti.

Una foto del 1912 ritrae la banda del maestro Ghilardi in posa ordinata nella severa uniforme nera insieme alla bandiera[28].

La Prima Guerra Mondiale fu evento traumatico per tutta l'Europa. Lo fu anche per la Confederazione Elvetica e in particolare per le istituzioni culturali del Ticino, così legate geograficamente e culturalmente all'Italia.

Anche a Locarno, gli effetti terribilmente destabilizzanti si fecero sentire sul numero e sulla tranquillità della popolazione, e la Musica Cittadina, diretta da un maestro italiano, e comprendente diversi musicisti di origine italiana, subì gravi contraccolpi nell'efficienza dell'organico e nella qualità delle esecuzioni.

I verbali del comitato[29], a partire dal 1914, registrano fedelmente tali sintomi di destabilizzazione. In un verbale datato 30 ottobre 1914[30] si parla apertamente di crisi finanziaria. Il comitato è costretto a sospendere lo stipendio ai soci Bergamaschi, Baldoni e Zerbola. È la prima crisi del genere che il comitato della Musica Cittadina deve affrontare nella sua breve storia. Nello stesso verbale, si cita l'autorizzazione data al maestro Ghilardi e al vicemaestro di rientrare in patria per prestare servizio militare[31].

Molti verbali del 1914 e 1915 denotano il tentativo del comitato di procedere, nonostante le difficoltà finanziarie e relative all'organico, alla normale gestione della banda, con l'obiettivo di dare continuità all'istituzione ed evitare di essere travolti dalla crisi. Così, nel luglio del 1914 si stabilisce la cronologia dei concerti da eseguire da agosto fino alla festa di Santa Cecilia: giovedì 13 agosto, domenica 6 settembre, domenica 20 settembre, domenica 27 settembre, domenica 11 ottobre, domenica 25 ottobre.

Nel primo verbale del 1915 si fa il punto alla situazione: il comitato si componeva allora del presidente Frigerio, del vicepresidente Roggero, del cassiere Buetti, del segretario Perucchini, e inoltre di Nessi, Cobioni, Cavalli,

28 «L'Eco del Gottardo» riporta l'evento dell'inaugurazione del vessillo.

29 Arch. M. C. L., sc. 1, inc. 1.

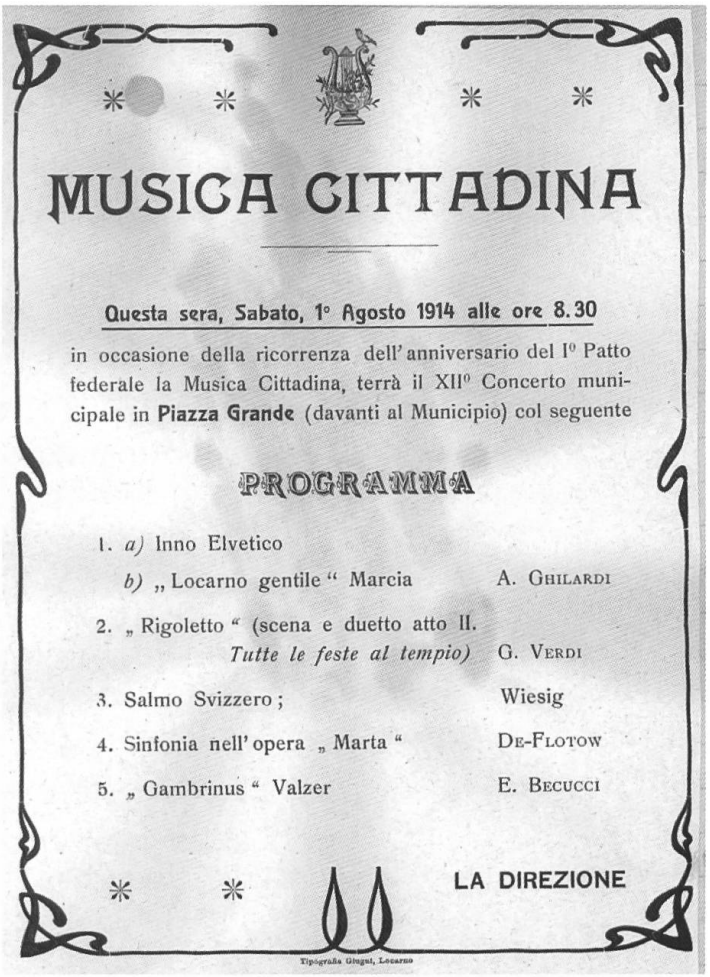
30 Arch. M. C. L., sc. 1, inc. 1.

31 Anche le attività si fanno più rare e diversificate. Nel mese di novembre la Musica Cittadina prende parte ad un concerto tenutosi in onore del 96esimo battaglione partente per il fronte, e nel medesimo mese viene chiesto ai soci di rinunciare agli stipendi dovuti per l'anno 1914 in cambio di una cena.

Pedroli. Si procede a stabilire la spesa per l'organizzazione dei festeggiamenti tradizionali del Carnevale (la «ruota della fortuna»).

Le intenzioni del comitato sono dunque quelle di cercare di mantenere il più possibile le cose in uno stato di normalità almeno apparente, in attesa che le condizioni migliorino e si possa procedere, a guerra terminata, ad un riassetto del corpo bandistico, richiamando il vecchio maestro e reintegrando i soci partiti per ristabilire un complesso dall'organico ampio e solido, come si conveniva ad una importante banda cittadina.

In effetti, il dopoguerra fu momento di riassetto e riorganizzazione per tutta l'attività bandistica del cantone e della Federazione: nel 1920, finalmente, l'Associazione Federale di Musica (che era nata nel 1862 con l'unione di 14 società) riusciva a unire le varie associazioni cantonali e regionali in un unico organismo, e in quell'anno il numero delle società partecipanti al sodalizio passava da 86 a 437, contando un totale di 11865 membri[32].



MUSICA CITTADINA

Questa sera, Sabato, 1° Agosto 1914 alle ore 8.30

in occasione della ricorrenza dell'anniversario del I° Patto federale la Musica Cittadina, terrà il XII° Concerto municipale in **Piazza Grande** (davanti al Municipio) col seguente

PROGRAMMA

1. *a)* Inno Elvetico
   b) „ Locarno gentile " Marcia — A. Ghilardi
2. „ Rigoletto " (scena e duetto atto II. *Tutte le feste al tempio)* — G. Verdi
3. Salmo Svizzero; — Wiesig
4. Sinfonia nell'opera „ Marta " — De-Flotow
5. „ Gambrinus " Valzer — E. Becucci

LA DIREZIONE

Tipografia Giugni, Locarno

Programma del concerto tenuto il 1° agosto 1914 in Piazza Grande.

32 W. Biber, *La musica per strumenti a fiato in Svizzera, cenni storici*, Milano 1981, p. 23.

Da allora, per la Federazione e più nello specifico per le realtà locali come la Musica Cittadina di Locarno, è stato un crescendo a livello organizzativo ed esecutivo[33].

Una breve cronistoria della Musica Cittadina di Locarno nelle tappe fondamentali della sua evoluzione è utile e possibile, grazie all'abbondanza di documenti e fonti bibliografiche che ne parlano.

Essa è storia della gestione di un'associazione che si fa sempre più importante nel contesto locale e cantonale. La banda cresce nell'organico, nell'abilità musicale dei soci attivi, nella qualità delle esecuzioni pubbliche, ma cresce anche sotto l'aspetto organizzativo e gestionale diventando in breve una vera e propria azienda culturale.

Fin dagli esordi, come abbiamo visto, la Musica Cittadina di Locarno, grazie al maestro Ghilardi, il quale si distingue come ottimo compositore e ottimo direttore-concertatore (questo secondo quanto affermano i giornali dell'epoca), ottiene consensi sempre maggiori.

Nel 1913 la Federazione Ticinese (la futura FeBaTi) nata anch'essa nel 1910 a Lugano, su iniziativa delle società di Musica di Lugano, Chiasso e Bellinzona, organizza il secondo Convegno cantonale delle bande a Bellinzona[34]. È il primo avvenimento cantonale di una certa rilevanza al quale la nostra Musica partecipa, e i preparativi sono frenetici: è in gioco infatti il nome della banda e la sua credibilità in termini musicali nonché il nome della città che essa rappresenta. Il comitato aderisce all'evento solo dopo essere stato ammesso nella Federazione Ticinese in qualità di socio fondatore[35].

I concerti crescono di numero e la Cittadina è sempre più apprezzata. Oltre al sussidio del Municipio di Locarno, si aggiungono quelli di Muralto, della Società Albergatori, della «Pro Réclame» e della «Pro Locarno», definendosi così sempre più il carattere civile del sodalizio, che nel frattempo si allarga, specialmente per motivi finanziari, fino ad accettare musicisti non locarnesi e sussidi da amministrazioni che fruiscono in misura minore delle prestazioni del complesso locarnese.

Un momento critico, come visto in dettaglio, della storia della banda si situa in corrispondenza della Prima Guerra Mondiale. Le file della musica si diradano (l'effettivo viene ridotto a 30 musicanti) e lo stesso maestro Ghilardi, pallanzese, viene richiamato in Italia per il servizio militare.

33 La banda locarnese si avviava a diventare un complesso musicale dal grande organico, dalle applaudite e riuscite esecuzioni, dai solisti di qualità, in quello che sarà con il maestro Petruzzelli il periodo più felice del sodalizio tra le due guerre.

34 Arch. M. C. L., sc. 27, inc 243.

35 La Musica Cittadina si presentò con un organico di ben 62 elementi, eseguendo il Tannhäuser di Wagner come pezzo a libera scelta. L'esecuzione fu buona ma la giuria criticò la strumentazione.

I musicisti rimasti non si perdono d'animo, ma cercano e trovano i sostituti necessari per continuare anche in forma ridotta l'attività della banda. Alla fine della guerra viene reintegrato il maestro Ghilardi e la Musica ritorna alla precedente consuetudine.

Nel 1918, a causa della grippe vengono sospese le lezioni, malgrado il permesso del Municipio se queste fossero state tenute all'aperto.

Nel 1922 Ghilardi lascia la direzione, ufficialmente per questioni di salute, ma effettivamente per disaccordi finanziari (per il mancato adeguamento al rincaro e per arretrati mai versati), anticipando quelle che saranno contese importanti e critiche nella storia del sodalizio[36].

Dopo Ghilardi, viene assunto il maestro Pasquale La Tessa di Cremona che ebbe vita breve a Locarno[37].

L'anno successivo, marzo 1923, viene assunto in veste di direttore Luigi Alessio, scelto fra una rosa di 12 candidati, diplomato con onore in strumentazione per banda del Conservatorio di Milano nonché da anni lodato tenente capo di musica militare. Incomincia subito la preparazione alla Festa Federale di Musica che si tiene lo stesso anno a Zugo.

La Cittadina si presenta in seconda categoria, con l'effettivo di 53 musicanti, con il pezzo a libera scelta «La muta dei Portici» di Auber[38].

La giuria tratta molto male Locarno, infierendo nel rapporto ufficiale sulle varie sezioni con toni «sfottenti e ingiuriosi». Nasce un lungo contenzioso che comporterà scambi epistolari duri e minacciosi, e l'intervento della Federazione Cantonale[39]. Locarno decide, non avendo ottenuto le scuse richieste per il tono usato, di dimissionare da entrambe le Federazioni, nazionale e cantonale[40].

In realtà, l'episodio denuncia la forte competizione e rivalità tra le bande e le città del Cantone e fa emergere motivazioni di ordine politico e sociale.

Nel 1924 Alessio dimissiona, ufficialmente per motivi familiari e di salute, ma in realtà in seguito alla brutta figura rimediata dalla banda in occasione della Festa Federale[41].

36 Il maestro, infatti, tra i pochi professionisti in seno al complesso, è l'unico che percepiva uno stipendio mensile con il quale potesse mantenersi senza essere costretto a dedicarsi ad altre occupazioni. Egli pretendeva, come giusto, le sue gratifiche, e non sempre il comitato della società era nelle condizioni economiche di assolvere l'impegno.

37 Con lui la Musica Cittadina si presenta al II. Convegno Cantonale a Chiasso; come pezzo a scelta viene presentata una fantasia sull'opera «Rigoletto», eseguita in modo così fedele da meritarsi i complimenti della giuria.

38 U. PERUCCHINI, *Nel XXV anniversario...*, p. 37.

39 Questo episodio, impotante per quanto riguarda l'evoluzione successiva della banda, è riportato nei verbali: Arch. M. C, L., sc. 7, inc. 1.

40 Grazie alla mediazione del presidente della federazione ticinese Brenni, si otterrà una revisione del giudizio da parte del presidente federale Lombriser (e ciò è testimoniato da una lettera nella quale si cerca di attribuire la colpa della cattiva esecuzione esclusivamente al maestro).

41 Si vedano i verbali in Arch. M. C. L., sc. 1 inc. 7.

La Cittadina si rifiuterà per molti anni di partecipare ad altre feste federali, addirittura fino al 1991, all'edizione organizzata dalla sezione di Lugano, con la quale Locarno ha sempre avuto cordiali rapporti.

Nel 1924 nella città di Locarno nasce un importante evento mondano, ma anche politico e commemorativo: la Festa dei fiori o «delle camelie», e la Musica Cittadina ne diverrà una fedele collaboratrice con la sua presenza costante. Durante la festa, oltre ad un corteo fiorato, si teneva un grande spettacolo scenico con figuranti e musica. Il maestro aveva l'incarico di comporre, strumentare e concertare della musica apposita per l'occasione. Malgrado fosse molto gravoso, l'impegno sarà uno dei cardini dell'attività del sodalizio locarnese.

Nel giugno dello stesso anno, Gabriele Petruzzelli di Milano, subentra al maestro dimissionario. Anch'egli è in possesso del diploma di magistero e strumentazione per banda conseguito presso il Conservatorio di Milano. È stato per molti anni capo di corpi bandistici militari e direttore di banda a Varese.

Le sue composizioni, a detta degli esperti dell'epoca, e sempre secondo quanto ricorda Perucchini, mostrano il suo talento nella composizione e una notevole esperienza come strumentatore per banda.

La Cittadina parteciperà con il nuovo maestro alla festa cantonale di ginnastica a Lugano e al Comptoir di Losanna, ottenendo vasti e calorosi consensi di pubblico. È questa l'epoca in cui probabilmente la Musica Cittadina di Locarno raggiunge un ottimale livello organizzativo, gestionale, e un elevato livello esecutivo, e forse è il momento migliore nella storia prebellica della banda.

Nel 1925 il sodalizio si reca in gita, su invito del locale Velo Club, a Soletta. Saranno due giornate intense e frenetiche, con ampi echi esultanti sulla stampa ticinese.

Petruzzelli dirigerà inoltre la banda alle manifestazioni collaterali durante il Patto di Locarno.

La banda è vitale, il suo comitato gode di equilibrio interno e salute finanziaria tanto che nel 1926 si pubblica un annuncio sulla Prealpina di Varese e Busto Arsizio per concorso a nuovi posti di musicanti.

Si tiene un servizio a pagamento (6 brani per fr. 250.–) per il Partito socialista svizzero durante il convegno regionale di Ponte Brolla

Nel 1927 va segnalata la partecipazione al terzo Convegno della Federazione Ticinese tenutosi a Locarno. In quell'occasione si inaugurò anche la bandiera della Federazione ticinese. La Musica Cittadina di Locarno presenta come brano a libera scelta «La gazza ladra» di Rossini, meritandosi le felicitazioni dell'esperto prof. Gatti, docente di strumentazione presso il Conservatorio di Milano. Durante lo stesso convegno, verrà eseguita l'operetta «Il venditore di uccelli» da un'ottima orchestra costituita da elementi della Cittadina e voci dei cori locali. Erano presenti in seno alla formazione

principale almeno due altre di tipo ridotto: il concertino degli allievi e il concertino.

Quest'ultimo, composto da soci attivi della Cittadina, prestava servizio in modo indipendente a manifestazioni collaterali (come nel 1925 l'esecuzione di marce al Congresso dei Socialisti, evento insolito per la Cittadina, professatasi apartitica per statuto).

In quegli anni incomincia un lungo periodo di crisi, causato da ragioni finanziare e dalla difficoltà di relazione tra soci e maestri. Nei verbali vengono denunciate le prime discussioni e portati moniti ai soci che disertano i servizi e i concerti per andare a suonare con la vicina banda di Minusio.

La Cittadina partecipa in ogni caso nel 1929 alle manifestazioni del Tiro Federale in Bellinzona.

Nel 1928 Bergamaschi, primo trombone solista, dimissiona. Pervengono venti offerte per il posto. Si sceglie Agani di Como, al quale si dà una mano per trovare un posto di lavoro.

Nel Maggio del '29, sorgono i primi malumori fra maestro e comitato. Quest'ultimo rimprovera a Petruzzelli un rilassamento nell'adempimento dei suoi compiti. Egli replica che in realtà le condizioni di lavoro sono diventate estremamente difficili e di faticosa gestione, desidera un organico fisso e più rigoroso nel presenziare a prove e concerti. Si appiana la questione comminando multe disciplinari agli assenti.

Il 14.12.29 Petruzzelli chiede di essere esonerato affinché possa accettare il posto di direttore della banda di Vigevano, con la motivazione di riavvicinarsi alla famiglia. L'allontanamento di Petruzzelli conclude un felice momento della Musica Cittadina di Locarno ed apre un periodo segnato dalle difficoltà e dai problemi, già in parte affiorati nel corso dell'ultima fase della gestione Petruzzelli.

Alla direzione della banda, nel 1930, fu chiamato Epifanio Saputo, caldamente raccomandato dal prof. Gatti.

In giugno la Musica era già pronta per partecipare al quarto convegno di Lugano che coincideva con il centenario di fondazione della locale Civica Filarmonica e con l'inaugurazione della nuova bandiera.

Locarno si presenta con 59 esecutori, suona al banchetto ufficiale e presenta «La Zingara» sinfonia di Balfe, riscuotendo un ottimo successo e prolungati applausi.

L'attività non conosce soste, la Musica si presta a numerose manifestazioni locali e cantonali, ma nel 1931 sempre più gravi dissidi interni e difficoltà di ordine finanziario incominciano a minare la sua organizzazione e la sua gestione.

Gli attacchi vengono inizialmente da un gruppo di ex soci in forza al concertino di Muralto: accusano il fatto che si è provveduto a troppi rinforzi fra le file della banda di Locarno ma con pochi indigeni. Gli espulsi si arrabbiano poiché secondo loro la Musica, «malgrado i contributi comunali, deve

sempre piangere miseria». Accusano il comitato di una conduzione stolta e dispendiosa della società, e sostengono che i rinforzi sono troppo profumatamente pagati. Il comitato risponde che perlomeno i rinforzi hanno dato prova di carattere, rimanendo al loro posto.

Gin Bergamaschi è il principale fautore della polemica e la questione sembra appianarsi quando, nel 1932, Bergamaschi fa domanda di riammissione, ammettendo l'infondatezza delle sue affermazioni. Le scuse vengono accettate dall'assemblea generale con 21 voti favorevoli su 32 (4 schede bianche).

Nel 1933 la Cittadina partecipa al quinto convegno a Biasca con un organico composto da 67 esecutori e esegue il pezzo a scelta «Zampa» di Herold.

Il giudice Prof. Ranalli del Conservatorio di Bologna si dichiara entusiasta dell'esecuzione e riconosce equilibrio e ritmo perfetti. Tutto il complesso è ottimo, ma occorre fare il possibile per mantenere l'organico, degno di una grande banda, nonostante le difficoltà finanziarie.

A fine luglio iniziano i contrasti fra il maestro Saputo e il comitato.